



«Il solo progetto che si oppone a quello di Nicolas Sarkozy e che si poggia su una forza politica capace di governare è quello di Ségolène



Royal. Tradizionalmente in una votazione presidenziale si dice che al primo turno si sceglie e al secondo turno si elimina. Questa volta

bisogna eliminare al primo turno per essere sicuri di poter scegliere al secondo. Noi speriamo in Ségolène».

Jean Marie Colombani direttore di «Le Monde», 19 aprile

«È il futuro, non la fine della nostra storia»

Fassino apre il congresso dei Ds: il Pd è una necessità, si fonderà su lavoro, diritti, laicità «Non arrotoleremo le bandiere, attuali i valori della sinistra. Il Pse è la scelta naturale» Appello a Mussi che ringrazia: «Ma non cambio idea». Oggi a Roma tocca alla Margherita

La fatica di convincere

ANTONIO PADELLARO

La fatica di Piero Fassino nella salita verso il Partito Democratico non è quella pesante croce che Staino gli ha disegnato sulle spalle, ma poco ci manca. A vederlo affrontare pagina dopo pagina, tornante dopo tornante, tutte le asperità, i contrasti, gli strappi, le polemiche che l'impresa richiede, un suo avversario, il leghista Roberto Maroni, lo ha definito «uomo coraggioso». Nel senso di chi si assume in prima persona il rischio di traghettare un intero partito verso un approdo ancora da costruire. Nell'atmosfera arancione ma non squillante del Mandela Forum di Firenze si celebra l'ultimo congresso dei Ds quando il primo congresso del Pd non c'è ancora. L'attesa è il sentimento che avvolge la platea dei delegati e molto di più la folla traboccante delle tribune, una partecipazione attenta, con applausi convinti ma senza picchi di entusiasmo. È come se dal popolo della Quercia, qui rappresentato in tutte le forme di partecipazione, iscritti, militanti, elettori, giungesse al segretario una richiesta pressante di rassicurazione. Va bene il nuovo partito. Giusta la necessità di una grande forza politica che si faccia carico del futuro del nostro Paese. Ma come? E con chi? E quando? E in cambio dell'alleanza (con la Margherita) cosa dovremmo cedere della nostra storia e della nostra identità? Fassino non rassicura ma cerca di convincere, e nell'argomentare, spiegare, puntualizzare è come se si rivolgesse soprattutto ai perplesso. Conosce il suo partito e sa che non sono pochi.

segue a pagina 35



Foto di Tonino Sgrò/TamTam

Staino



Berlusconi conferma: interessato a Telecom

«Ma se ci sono problemi mollo». Sul congresso ds: proposta coraggiosa

La conferma dell'interessamento di Mediaset nell'affare Telecom arriva direttamente da Silvio Berlusconi, che si dice pronto a «salvare l'italianità» della società di Tronchetti Provera (magari sperando, invano, in un ammorbidimento della legge Gentiloni). L'annuncio di Berlusconi arriva a Firenze, al congresso dei Ds. Il padrone di Mediaset e leader dell'opposizione aggiunge però: «Se ci sono troppi problemi mollo tutto». A Firenze, Berlusconi arriva con il ramoscello d'ulivo in mano; è forse sorpreso dall'indifferenza dei delegati ds: non un fischio, neppure un applauso. Ma non perde l'occasione per attaccare l'Unità. Lombardo e Ventimiglia alle pagine 9 e 21

di Ninni Andriolo / Firenze

Inizia una nuova storia, anche se il Partito democratico «non rappresenta la fine della nostra storia». Perché, così assicura Fassino, «socialismo e sinistra sono parole di cui il mondo ha ancora bisogno». Ha cercato di tenere insieme passato e futuro, senza mai citare la frase antica che avrebbe potuto suggerire la doppia impresa che indica al suo partito: spingerlo in mare aperto e, contemporaneamente, rassicurarlo: quel «ve-

niamo da lontano e andremo lontano» implicito nel richiamo a Gramsci, a Di Vittorio. Allo stesso Berlinguer, «l'uomo degli strappi, della navigazione e delle vie inesplorate». Quando Fassino cita l'ex segretario del Pci, oggetto della recente contesa sul pantheon del futuro Pd, nel catino accaldato e affollatissimo del Mandela forum, scatta un lungo applauso.

segue a pagina 3

Frulletti, Gravagnuolo, Collini, De Giovannangeli, Luppino, Di Biasi, Jop, Ciliberto, Ravera, Carugati, Cotroneo, Zegarelli pag 2-12

La giornata

PIÙ TESTA CHE CUORE

BRUNO MISERENDINO

Quando cala il sipario sulla prima giornata del congresso, una risposta alle tante domande c'è: i Ds sono pronti. Il grande salto è difficile. Non entusiasmo, ma si farà. È un partito che non vuole scissioni, un partito che vuole portare le proprie insegne a testa alta dentro il nuovo cantiere, ma che non vuole cedere alle lusinghe dell'orgoglio. segue a pagina 2

La platea

TRA ENTUSIASMO E TIMORE

ORESTE PIVETTA

Uuuuuuuuuu somewhere over the rainbow... che a quel punto arrivasse Fassino come qualunque Jeremy Irons, chissà dove ha lasciato la Cromia, nessuno se l'aspettava e nessuno se l'è sentita di smorzare l'emozione, lacrime al futuro però, un futuro d'orgoglio, lacrime per la sfida, andiamo avanti, quanta strada quali orizzonti. segue a pagina 7

LA STRAGE IN TURCHIA

GOVERNO SOTTO ACCUSA

«LASSISMO VERSO GLI INTEGRALISTI»

Mastroluca a pagina 13

UNIVERSITÀ

STORIE DI RETTORI

I MAGNIFICI NOMINATI «A VITA»

Giglioli e Madeddu a pagina 16

A CANNES L'ITALIA HA GIÀ PERSO

BRUNO VECCHI

Au revoir, les enfants. Arrivederci ragazzi. Ci vediamo l'anno prossimo. È andata così: nessun film italiano è in concorso alla 60ª edizione del Festival di Cannes (in programma dal 16 al 27 maggio). Dopo le attese e le speranze delle scorse settimane, la conferenza stampa di presentazione del programma è arrivata come una doccia gelata: saltiamo il turno. Senza se e senza ma. Non accadeva dal 2000. Come premio di consolazione, Mio fratello è figlio unico di Daniele Luchetti (oggi nelle sale) è stato selezionato per «Un certain regard». Era andata così anche 7 anni fa: niente concorso e Preferisco il rumore del mare di Mimmo Calopresti ad Un certain regard. segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

A scatola chiusa

SOLO GAD LERNER osa volare tanto alto in tv. Con vivo sprezzo del pericolo, tratta di morte, cancro e teologia. E a volte il percorso è così impervio che il telespettatore si arrende e scarta col telecomando su sentieri più facili e più battuti. Ma l'infedele non si scoraggia e continua a provarci e a provocarci. Come l'altra sera, quando ha affrontato i temi legati alla fede religiosa, al ritorno di fondamentalismo della Chiesa e alla preparazione del family day (che solo a sentirlo sembra indetto da Berlusconi). È stata anche divulgata una ricerca secondo la quale la maggioranza (55%) degli italiani non crede più all'inferno. E qui il filosofo Vattimo se n'è uscito con un «per fortuna!», che ha irritato alcuni dei presenti; quelli convinti che solo la Chiesa detiene la verità. Ma ci chiediamo come mai tra i cattolici ci siano tante divisioni, se la verità è una sola e conoscono nome e indirizzo di chi la sa. Almeno noi di sinistra ancora non abbiamo individuato il sito e siamo giustificati se ci dividiamo ogni volta che ci riuniamo per unificarci.

Advertisement for Immobiliare.com. Text: 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà'. Includes photo of Roberto Carli and contact info: Tel. 06.8549911, www.immobiliare.com.it

Advertisement for the 4th National Congress of the Democratic Left. Text: 'UNA FORZA GRANDE COME IL FUTURO.' Includes logos for 'BORGHESI DI SINISTRA' and 'L'ULIVO'.